

# NAVIGANDO... TRA I MONTI: RONCAIOLA

**D**urante l'anno scolastico 2000-2001 noi alunni della classe 2<sup>a</sup>B abbiamo svolto un lavoro di ricerca per completare un progetto avviato negli anni passati sugli antichi insediamenti di Tirano. Tra le località ancora da realizzare abbiamo scelto quella di Roncaiola e il nostro lavoro si è poi concretizzato nella produzione di un ipertesto. A guidarci in questa attività gli insegnanti di lettere ed educazione tecnica proff. Nella Piera e Marquis Gabriele. Per prima cosa abbiamo preparato una mappa concettuale che ci è servita per impostare meglio il lavoro poi a gruppetti di due o tre persone è stato assegnato un incarico specifico. Le informazioni e le immagini storiche necessarie per questo lavoro sono state in parte ricavate dalla lettura e dall'analisi di articoli e testi su Tirano e le frazioni, ma molto è stato raccolto da noi alunni anche durante le due uscite effettuate a Roncaiola: il 20 ottobre 2000 e il 3 aprile 2001.

In queste due occasioni abbiamo potuto osservare da vicino l'ambiente naturale in cui è sorta questa frazione di Tirano, percorso i ripidi sentieri che portavano alla contrada e quelli che venivano usati dai contrabbandieri. Abbiamo inoltre intervistato alcune persone che risiedono a



Roncaiola e che ci hanno aiutato a capire meglio com'era la vita del paese e le vicende storiche che l'hanno interessata. Nell'occasione, con l'aiuto del prof. Marquis abbiamo scattato moltissime fotografie alcune delle quali sono state inserite nell'ipertesto.

Tornati a scuola, abbiamo preparato i testi relativi ai diversi aspetti dell'argomento, li abbiamo digitati al computer e abbiamo inserito le immagini dopo averle acquisite con lo scanner.

## La chiesa di Santo Stefano e Santa Lucia

La Chiesa di Santo Stefano e Santa Lucia, [sorta nel XVII secolo](#), si trova in posizione dominante presso l'abitato, oggi in gran parte abbandonato. Ha una facciata moderna con timpano, due nicchie, una finestra, sotto la quale sono posti un'altra nicchia e il portale in pietra.

All'interno vi sono l'altare maggiore in marmo e due cappelle laterali. Dietro l'altare si scorge un affresco raffigurante il martirio di Santo Stefano.

Nella cappella di dietro si nota una tela raffigurante Santa Lucia con molti angeli e in alto a sinistra la Vergine e l'Eterno Padre. Nel presbiterio e in sacrestia vi sono due sedie di legno intarsiato.



## Le contrade di Roncaiola

Le contrade di Roncaiola sono la contrada Simonelli e la contrada Bedolle.



Nasen e Refreggio di sopra e di sotto, si trovano poco distanti dal confine svizzero



## LE FINESTRE

Le finestre a volte avevano una cornice di calcina bianca; spesso c'erano finestre strombate cioè con un'apertura piccola nella parete interna che si allargava verso l'esterno, questo espediente serviva per fare entrare la luce senza far uscire il caldo. Le finestre erano spesso riparate dalle grate.



te e riadattate come un tempo, fondovalle grazie

## Come si svolgeva il contrabbando

Come risulta anche da testimonianze raccolte, la merce veniva trasportata a spalla, contenuta in sacchi chiamati "briccole" o "carghe": fino i primi anni del 1900 essa era destinata al consumo locale, solo a partire dagli anni '50 l'attività si espanse, arrivando fino alle province di Bergamo e Brescia. Il trasporto era faticoso e rischioso: bisognava trasportare pesanti carichi dal territorio svizzero (Campocologno, Brusio, Zalende) per diversi chilometri, lungo sentieri stretti e impervi, al buio della notte, con la possibilità di essere avvistati dalla [guardia di finanza](#) e di dover abbandonare il carico o di essere [catturati](#).



## Contrabbandieri e forze dell'ordine

Nel dialetto valtellinese la Guardia di Finanza, che aveva il compito di contrastare il fenomeno del contrabbando, veniva chiamata in molti modi. Il termine più diffuso era "egarbasch" (taglia-sacco) dall'azione di lacerare il carico del contrabbandiere, disperdendone il contenuto e rendendolo così inutilizzabile. Ai finanzieri venivano dati altri soprannomi: il più antico era "mirag" (da mirare, prendere la mira), i più recenti: panau, burlanda, berlandott, caini, canarini...

Nella nostra zona, dove il contrabbando era spesso un fatto di necessità e di sopravvivenza e non di delinquenza come invece in altre province, i rapporti tra la Guardia di Finanza e la popolazione non furono di odio o cattiveria (tranne rare eccezioni), tanto che erano frequenti anche i matrimoni tra i finanzieri e le ragazze del luogo.

Agli inizi del secolo e durante il Fascismo i rapporti furono invece molto difficili perché il contrabbando, anche di poca merce, veniva punito come un delitto e si arrivava a sparare a vista agli "spalloni".



Con questa esperienza di lavoro abbiamo conosciuto in modo più approfondito alcuni aspetti per noi nuovi della storia locale e abbiamo potuto cogliere i cambiamenti avvenuti nel tempo.

Se volete vedere il nostro lavoro, entrate nel sito della nostra scuola ([www.smtrombini.valtellina.net](http://www.smtrombini.valtellina.net)), all'interno del progetto "Gli antichi insediamenti di Tirano", cliccate sulla mappa in corrispondenza della località "Roncaiola" e approderete alla scheda introduttiva dalla quale, attraverso "parole calde", potrete navigare, esplorando i vari aspetti della nostra ricerca.